

Urbino – Collegio Raffaello – Sala Raffaello  
Piazza della Repubblica 3.

1-2-3 aprile 2016

**L'approccio alla scrittura nell'era digitale.**  
**Implicazioni multidisciplinari, professionali e di ricerca**  
Seminario

**Venerdì 1 aprile 2016**

ore 15,00

Saluto del Presidente dell'Istituto Grafologico Internazionale G. Moretti

**Dott. Fermino Giacometti**

Saluto del Magnifico Rettore dell'Università "Carlo Bo"

**Prof. Vilberto Stocchi**

Presentazione dei lavori

**Dott. Fermino Giacometti**

ore 16,00

Grafologia digitale. Le radici nel passato, lo sguardo al futuro

**Dott.ssa Milena Pugnali**

Ore 17,00 -19,00

Relatrice **Prof.ssa Heidi H. Harralson**

**Sessione I - Parte 1**

**Analizzare la scrittura nell'era digitale**

- analisi di campioni di scritture delle nuove generazioni
- rivalutazione del livello di forma, dello stile e della maturità grafica

**Sabato 2 aprile 2016**

ore 9,00 – 12,00

Relatrice **Prof.ssa Heidi H. Harralson**

**Sessione I - Parte 2**

**Analizzare la scrittura nell'era digitale**

- presentazione di una ricerca sull'importanza dell'insegnamento del corsivo per i bambini e per gli adulti
- implicazioni peritali nell'analisi di scritture con complessità limitata

ore 15,30 – 18,30

Relatrice **Prof.ssa Heidi H. Harralson**

**Sessione II**

**Tecnologia utilizzata per la rilevazione della scrittura elettronica**

- Introduzione alla tecnologia software e hardware utilizzata per la rilevazione della scrittura digitale
- come gli scriventi approcciano la penna e il tablet durante la scrittura
- come il software altera il risultato della scrittura
- limiti associati all'analisi di grafie digitali e digitalizzate
- metodi di identificazione peritale nell'analisi delle firme elettroniche

Domenica 3 aprile

ore 9,00 – 12,30

Relatrice **Prof.ssa Heidi H. Harralson**

**Sessione III**

**Ricerca sulla scrittura nell'era digitale**

- utilizzo di software per la rilevazione della scrittura digitale a scopo di ricerca
- quantificazione degli indici grafici
- interpretazione della ricerca sulle scritture elettroniche riportata sulle pubblicazioni di psicologia
- interpretazione del ritmo, della velocità e dei tratti aerei derivanti da un segnale digitale.

ore 12,30 – 13,00

**Annotazioni conclusive**

**Dott. Fermino Giacometti**



## SCHEDA DI ISCRIZIONE

*L'approccio alla scrittura nell'era digitale. Implicazioni multidisciplinari, professionali e di ricerca*

**Handwriting in the Digital Age Workshop**

**Urbino**

**1-2-3 aprile 2016**

Segreteria organizzativa Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti

☎ 0722 2639 email [info@istitutomoretti.it](mailto:info@istitutomoretti.it)

**Compilare in stampatello e inviare, allegando la ricevuta di pagamento, all'indirizzo e-mail [info@istitutomoretti.it](mailto:info@istitutomoretti.it) o postale Piazza San Francesco 7 – 61029 Urbino.**

---

**Nome e cognome**

---

**Nato/a a**

**il**

**Codice Fiscale**

---

**Residente in via/piazza**

**n.**

---

**Cap**

**Città**

**(Provincia)**

---

**Telefono fisso**

**telefono cellulare**

**e-mail@**

---

**Professione**

**AGI**

**AGP**

---

**Quota di iscrizione: 180,00€**

Nella causale del versamento indicare **Evento grafologico formativo 1/3 aprile 2016 "la scrittura nell'era digitale"**.

Bonifico bancario intestato a Istituto Grafologico Moretti – Banca delle Marche sede di Urbino via Veneto, c/c 3891, Cod. IBAN IT98 W 06055 68700 000000003891 (allegare copia della contabile).

**Ulteriori informazioni: Segreteria organizzativa tel. 0722 2639 e-mail [info@istitutomoretti.it](mailto:info@istitutomoretti.it)**

**L'annullamento del corso sarà comunicato all'iscritto con e-mail all'indirizzo indicato nella scheda di iscrizione. In caso di annullamento del corso la quota versata sarà rimborsata. In caso di mancata partecipazione dell'iscritto per motivi non imputabili all'Istituto Grafologico Moretti la quota non sarà rimborsata.**

**Il/La sottoscritto/a dichiara di avere preso visione delle informazioni generali e delle modalità organizzative.**

.....  
**Luogo, data e firma del richiedente**



## L'approccio alla scrittura nell'era digitale. Implicazioni multidisciplinari, professionali e di ricerca Seminario

Relatrice **Milena Pugnali** \*

*Grafologia digitale. Le radici nel passato, lo sguardo al futuro*

### Abstract del suo intervento

Ogni epoca storica porta con sé le sue innovazioni. Pensare che il mondo non cambi è illusorio, pensare che sia possibile resistere ai cambiamenti è follia.

La nostra è l'epoca della digitalizzazione, un processo che non è soggetto a discrezionalità applicativa, ma è legge dello Stato e della Comunità Europea, quindi vincolante per tutti.

Possiamo soggettivamente desiderare che tutto avvenga meno velocemente, ma se guardiamo oltre i nostri limitati orizzonti, sarà facile rendersi conto che questi cambiamenti non derivano da una moda passeggera, ma sono il risultato di un mondo che ha bisogno di un cambiamento radicale, dettato da esigenze molto forti perché stiamo sfruttando il nostro pianeta oltre ogni limite.

Il mondo dei grafologi è un mondo fatto di carta e la produzione di carta ha dei costi – ambientali e gestionali - ormai non più sostenibili.

Apparteniamo inoltre ad un mondo sempre più interconnesso dove lo scambio dei dati e delle informazioni deve essere veloce, immediato. Le strutture che gestiscono la nostra vita di individui sociali hanno sempre più bisogno di archivi condivisi ed accessibili. Tutto corre sul filo di una stringa di bit.

Inutile, quindi, appellarsi al cambiamento.

Ma se ci abituiamo a pensare che la carta è solo un supporto, niente di più, e che cambiando il supporto (certo cambieranno alcune abitudini, alcuni modi di fare e di esprimersi) non potrà essere compromessa alcuna facoltà umana, forse sarà più facile comprendere che la nostra disciplina non ne potrà – né deve - esserne esclusa.

Di recente si usa bruciare in piazza la “strega informatica” proclamando che l'uso del tablet renderà i nostri figli dementi: si dimentica però che il danno non lo fa lo strumento in sé, lo fa il suo errato impiego.

In fondo nulla si inventa: 2.500 anni si scriveva su una tavoletta di cera ed uno stilo. Oggi usiamo una tavoletta grafica ed uno stilo elettronico: non credo che le difficoltà nel movimento scrittoriale siano molto diverse. Se pensiamo che fu un dramma anche solo passare dalla penna stilografica alla biro...

La questione essenziale è che invece di star lì ad inorridire davanti l'ignota tecnologia, dovremmo osservarla un po', imparare a conoscerla e infine piegarla alle nostre esigenze. Perché è per questo che nasce la tecnologia: per essere usata.

Ed allora, come “piegare” la biometria alla grafologia? Semplice, adottandola.

Il vantaggio immediato e più grande che la biometria offre alla scrittura – e questo in modo inequivocabile - è quello di renderla oggettivamente studiabile.

Finalmente è possibile stabilire parametri riconoscibili alla comunità scientifica che facciano della scrittura una scienza che sia umanistica ma anche oggettivabile. E non si perderebbe nulla della tradizione. Al contrario: potremmo tornare ad appropriarci delle parole che la recente moda della censura (tra l'altro incostituzionale) vorrebbe impedirvi di usare.

E questo presupposto di base aprirebbe di nuovo le porte che rischiamo ci si chiudano alle spalle.

I tablet entrano nella scuola? Benissimo. Invece di avviare guerre perse in partenza, dovremmo usarli a nostro vantaggio. Con l'applicazione delle biometrie è possibile creare progetti di educazione al gesto grafico: i bambini ne sarebbero molto più coinvolti ed il nuovo strumento sarebbe un tramite indiscusso che sdoganerebbe non solo il contenitore (il tablet), ma anche il contenuto (la scrittura corsiva). Si potrebbe pensare ad una evoluzione nel campo della rieducazione nei casi di disgrafia perché con la biometria è anche possibile stimolare nel bambino “l'autorieducazione” del gesto.

In ambito medico-clinico la scrittura potrebbe tornare ad essere un mezzo di studio delle patologie neuromotorie come lo era fino a qualche decennio fa: stranamente, all'estero la scrittura ha sempre continuato ad essere molto studiata da scienziati di diverse discipline - dalla medicina alla psicologia, fino all'ingegneria ed allo studio dell'intelligenza artificiale – mentre in Italia sembra essere rimasta relegata (e contrastata) al solo panorama grafologico. Con la biometria il grafologo potrebbe affiancarsi ad altri scienziati in ricerche interdisciplinari con reciproco vantaggio (si pensi allo studio dell'intelligenza artificiale).

In ambito peritale la trasformazione si è già imposta, finora senza la nostra partecipazione. Abbiamo un piccolo vantaggio determinato dal riconoscimento della nostra professionalità da parte del garante della Privacy il quale ha stabilito che la competenza nelle perizie grafometriche è del “calligrafo”. Ma stanno iniziando ad arrivare le prime CTU biometriche ed alcuni magistrati, vedendo che la componente base è informatica, stanno nominando gli esperti informatici invece dei “calligrafi”. Se perderemo questo primato fin dalle prime battute non lo recupereremo più.

Chi, come me, è un grafologo morettiano, si ricorderà che tra gli aneddoti della vita di Moretti c'è quello secondo cui a volte si spazientisse quando i suoi confratelli non lo comprendevano, sentendolo parlare della sua grafologia.

Moretti non veniva compreso per un solo motivo: la sua scienza era cosa nuova, forse troppo.

Credo che uno dei doni più grandi che ci abbia lasciato Moretti sia proprio quello del coraggio di essere innovativi.



Il tablet è certo uno strumento perfezionabile: la cosa migliore da fare è di appropriarcene anche al fine di contribuire al suo miglioramento. Certo, l'adeguamento non potrà essere indolore: alcune prerogative della grafologia classica dovranno essere adeguate e rivisitate, ma in termini di grade miglioramento, che richiederà alti livelli di preparazione e di competenze. Oltre ciò, credo che la compente più importante, oltre al coraggio, sia la curiosità.

**Relatrice: Heidi H. Harralson\*\***

#### **Abstract del suo intervento**

Stiamo notando un numero crescente di scritture e firme che non possiedono né il livello formale né la maturità grafica che permetta un'analisi completa delle caratteristiche della personalità.

Molti appartenenti alle giovani generazioni non sanno scrivere o leggere il corsivo, e la tastiera e i messaggi scritti al telefono hanno soppiantato molte attività legate alla scrittura a mano.

La tecnologia ha un impatto sulle nostre firme e, con l'avvento del formato elettronico dei tablet, abbiamo perso la stilizzazione grafica e la complessità formale del corsivo scritto a mano.

Esamineremo gli effetti della tecnologia digitale sulla scrittura a mano e il declino del corsivo, e faremo una disamina delle sfide e delle difficoltà associate all'analisi e all'interpretazione di esempi di scrittura che presentino una limitata maturità grafica.

Rivisiteremo i metodi nell'analisi delle firme elettroniche nell'ambito dell'identificazione peritale della scrittura.

Nonostante i problemi creati alla scrittura a mano da parte della tecnologia digitale, vi sono anche alcuni benefici nell'analisi dei campioni di scrittura elettronica che sono rilevati usando sistemi di software molto sofisticati e ad alta risoluzione. La rilevazione della scrittura elettronica, attraverso la quantificazione degli indici grafici, ha aperto la strada a un tipo di ricerca che non era prima possibile. Usando software specifici, la scrittura è convertita in un segnale che permette un'analisi matematica del ritmo, della fluidità, della velocità e dei tratti aerei invisibili. Saranno esaminati alcuni dei lavori di ricerca effettuati su questo tipo di analisi della scrittura elettronica, che supportano la teoria grafologica, mediante la misurazione psicologica e la valutazione in aree quali i disordini ossessivo-compulsivi, la depressione, la schizofrenia, gli stati mentali, e la rilevazione della menzogna.

#### **\* MILENA PUGNALONI**

- Laurea Specialistica in Psicologia Applicata all'analisi del Crimine - Università degli Studi de L'Aquila;
- Laurea triennale in Scienze dell'Investigazione - Università degli Studi de L'Aquila;
- Laurea triennale in Tecniche Grafologiche - l'Università degli Studi di Urbino;
- Diploma Universitario in Consulenza Grafologica con specializzazione peritale e dell'età evolutiva - Università degli Studi di Urbino ;
- Specializzazione in Rieducazione della scrittura e recupero delle patologie disgrafiche - Istituto Girolamo Moretti di Urbino;
- Corso di perfezionamento in "Consulenza tecnica e perizia psicologica in ambito forense" - Università degli Studi di Urbino;
- Diploma di maturità liceale in lingue straniere.

\*\*Mrs **HEIDI HARRALSON** è la titolare di Spectrum Consultants, studio di consulenza grafologica e di verifica peritale di documenti. Ha presentato workshop e conferenze a diverse organizzazioni professionali e Università a livello internazionale.

Ha pubblicato diverse ricerche su riviste scientifiche - recensite da colleghi del settore - sulla scrittura peritale e su temi inerenti all'analisi di documenti. È autrice di due libri, uno dei quali è *Developments in Handwriting and Signature Identification in the Digital Age* (Sviluppi nell'identificazione della scrittura e della firma nell'era digitale).

Nel 1994 ha ottenuto certificazione come grafologa dall'American Handwriting Analysis Foundation (AHAF), di cui è stata Presidente.

È laureata in scienze comportamentali, ha ottenuto un Master of Arts nelle scienze della scrittura ed è dottoranda in psicologia. È professore associato all'Università Statale dell'East Tennessee dove insegna analisi peritale di documenti.